

IL PAESAGGIO SONORO

Di che cosa tratta l'argomento?

L'espressione Paesaggio Sonoro è una traduzione del neologismo inglese *Soundscape* (da *sound*, suono e *landscape*, paesaggio), utilizzata per definire sia la totalità del mondo dei suoni, sia le eventuali registrazioni di una sua porzione, allo stesso modo in cui si definisce un paesaggio visivo e una fotografia che ne ritrae una parte.

La definizione di tale terminologia si deve al musicista e studioso canadese Ray Murray Schäfer, che con essa intendeva: «tutto ciò che ci circonda a livello sonoro, ma con un'attenzione specifica, antropologica, che include gli interventi dell'uomo sulla natura e l'ambiente e implica un rapporto di coerenza tra gli elementi». Un paesaggio quindi che «muta nel tempo e nei luoghi, è diverso nelle stagioni e nelle diverse ore della giornata»



Secondo questa definizione costituiscono il paesaggio sonoro sia i suoni della natura che i suoni della

società tecnologica, che nel loro particolare incontro riescono ad imprimersi nell'identità sonora delle persone e delle comunità, diventandone memoria sonora.



Ai giorni nostri la capacità di leggere il mondo attraverso i suoni risulta notevolmente penalizzata sia per il prevalere dell'aspetto visivo su quello acustico, sia perché la percezione sonora è fortemente condizionata dalla sovraesposizione a una molteplicità di stimoli sonori che tendono a costituire un'unica banda sonora indistinguibile (rumore bianco). Per Murray Schäfer questa condizione trova il suo corrispondente nell'emergere di un paesaggio sonoro "*low-fi*" (a bassa fedeltà), in cui il suono globale diventa omogeneo e indistinguibile, rendendo difficile ogni operazione di "messa a fuoco" di singoli suoni, quando non la percezione stessa della profondità del paesaggio.

Per la maggioranza delle persone la risposta a queste condizioni di disagio sonoro non può che essere un atteggiamento spontaneo di difesa che tende a "chiudere" i canali sensoriali uditivi, disabituando all'ascolto.

Perché una passeggiata ?

Una delle modalità di fruizione e di indagine del paesaggio sonoro maggiormente diffuse è la *Soundwalk*, letteralmente Passeggiata Sonora, altre volte detta Passeggiata d'Ascolto. Essa è un'esperienza di attraversamento del territorio.

In questo attraversamento si tende a dare una priorità percettiva all'udito, con lo scopo di fruire l'ambiente sonoro in cui siamo immersi come paesaggio, di accorgerci che esiste anche un paesaggio sonoro dunque oltreché visivo, olfattivo, tattile, gustativo. In pratica si tratta di compiere un percorso, preferibilmente a piedi, in cui concentriamo la nostra attenzione su tutto ciò che sentiamo.

Esempi di passeggiate sonore



Considerare il suono o il silenzio che ci circonda come un'informazione e nello stesso tempo un valore sul quale riflettere, mette in luce le valenze estetiche implicite o nascoste nei suoni che usualmente consideriamo accidentali o accessori, e che passano nella maggior parte dei casi come inosservati, o meglio inascoltati.

Perché ascoltare i suoni ?

L'attenzione che rivolgiamo al suono che ci circonda ci fornisce una prima dimensione del nostro rapporto con l'ambiente.

Dare una valutazione critica ad un suono o effetto sonoro significa iniziare a porsi delle domande sulla qualità, sul valore, sullo scopo e sulla funzione della fonte (umana, animale, vegetale, climatica, meccanica) che lo ha prodotto.

L'esigenza di prestare attenzione al suono in quanto componente minoritaria e trascurata del paesaggio, esprime in sé la consapevolezza dell'esistenza di disequilibri nell'ambiente e nelle vicende che oggi lo determinano.

Le nostre città e i luoghi in cui viviamo offrono Paesaggi Sonori che possono mostrarsi molto interessanti sotto il profilo estetico, antropologico, storico e simbolico.



Apparentemente può sembrare una proposta bizzarra, a cui certamente non siamo abituati: raramente infatti usciamo di casa soltanto per ascoltare i suoni che stanno intorno a noi, che viviamo per lo più passivamente come un fatto acquisito, o come effetto collaterale di altre attività.

Dov'è il paesaggio ?

Se ci disponiamo a quest'esperienza con un minimo di curiosità potremmo scoprire che il paesaggio esiste, come un territorio immateriale potenzialmente in grado di farci conoscere qualcosa di diverso dello spazio che abitiamo, un paesaggio che a volte ci può anche emozionare, a volte irritare, e altre, magari,

divertire, ma che in ogni caso ci può portare a riflettere sulla nostra esperienza d'ascolto, anche, perché no, chiedendoci come potrebbe essere il paesaggio sonoro in cui preferibilmente vorremmo vivere.

La Passeggiata Sonora è un'esperienza semplice ed immediata ma che può rivelarsi inaspettatamente ricca e profonda, per indagare e interiorizzare questi paesaggi.

Come è organizzato il percorso ?

Il percorso di educazione ambientale sui Paesaggi Sonori è modulare. Ciò implica il fatto che ogni incontro può essere considerato autonomo e a sé stante e, in base alle esigenze e la disponibilità di tempo degli insegnanti (in particolare scienze e musica) e delle classi, può dinamicamente integrarsi a quelli successivi.

E' inoltre possibile prevedere una prima parte dedicata agli insegnanti la quale, oltre a risultare propedeutica agli incontri con gli studenti, può comprendere una fase di progettazione delle attività da proporre successivamente alle classi, in modo tale da presupporre un coinvolgimento attivo degli stessi insegnanti impegnati nell'attività di educazione ambientale.

Il percorso è supportato da una metodologia specifica indirizzata a stimolare i partecipanti a costruire la propria conoscenza sulle tematiche e problematiche relative ai paesaggi sonori e all'inquinamento acustico.

Al fine di promuovere una partecipazione attiva sono proposte attività da intraprendere sul territorio,

attraverso diverse esperienze di scoperta e di conoscenza delle realtà peculiari dello stesso (Passeggiata Sonora).

Quale obiettivo si prefigge?

Le finalità del percorso di formazione sono le seguenti:

- ❖ sensibilizzare e informare studenti, insegnanti e cittadini sulla problematica dell'inquinamento acustico;
- ❖ introdurre nozioni di acustica di base attraverso lezioni teoriche ed esempi pratici, nonché fornire eventuali indicazioni alla normativa di riferimento;
- ❖ definire i significati di rumore e suono attraverso attività di gruppo e ricerche;
- ❖ fornire strumenti per ampliare la conoscenza del territorio locale attraverso lo studio del Paesaggio Sonoro;
- ❖ diffondere l'esercizio della Passeggiata Sonora come modalità di approccio al territorio locale;
- ❖ stimolare la percezione e l'analisi dei suoni in ambienti quotidiani;
- ❖ analizzare e monitorare specifici ambienti critici, conoscere soluzioni adottate dalle istituzioni su specifiche problematiche;
- ❖ riflettere sul legame benessere psico-fisico ed il rumore: rischi in ambienti di lavoro e tempo libero;
- ❖ presentare e far conoscere l'attività di controllo ambientale effettuata da Arpa.

Chi se ne occupa in Agenzia?

I Dipartimenti Provinciali dell'Agenzia hanno al loro interno un gruppo di lavoro sull'acustica ambientale composto prevalentemente da fisici.

BIBLIOGRAFIA

Murray Schäfer (1985), Il paesaggio sonoro, Ricordi-Lim, 1985

Murray Schäfer (1988), Educazione al suono. 100 esercizi per ascoltare e produrre il suono, Universal Music Mgb

Paesaggi Sonori della Provincia di Torino

http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/inquinamento/acustico/paesaggi_sonori

Gblab

http://www.gglab.it/soundscape_devel/

SoundScape Research Group

<http://www.ssrq.it/>

Paesaggio Sonoro - FKL Italia

<http://www.paesaggiosonoro.it/>

Archivio Italiano Dei Paesaggi Sonori

<http://www.archivioitalianopaesaggisonori.it/>

Radio Aporee – Sounds of the World

<http://aporee.org/maps/>



Monografia a cura dei tecnici dell'Agenzia con la supervisione della Struttura Educazione e Promozione Ambientale

Per informazioni:

Arpa Piemonte

Struttura Educazione e Promozione Ambientale

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino

educazione.ambientale@arpa.piemonte.it

Tel. 011.19680197 – Fax 011.19681521